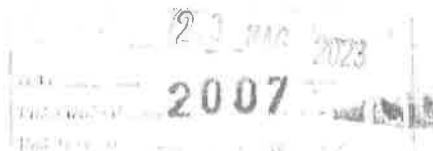


Deliberazione n. 151 /2023/PRSP/San Teodoro (ME)



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Nell'adunanza del 13 dicembre 2022, composta dai magistrati:

Salvatore PILATO	Presidente, relatore
Adriana LA PORTA	Consigliere
Alessandro SPERANDEO	Consigliere
Tatiana CALVITTO	Primo Referendario
Giuseppe VELLA	Referendario
Antonino CATANZARO	Referendario
Massimo Giuseppe URSO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97 primo comma, 100 secondo comma, 28, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO l'art. 5, comma 1, lett. a, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1
(Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale);

VISTO l'art. 20, concernente Funzioni di controllo della Corte dei conti sui bilanci delle
amministrazioni pubbliche, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni
per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto
comma, della Costituzione);

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio
decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTO l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal
decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

VISTA la legge di contabilità e finanza pubblica 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il *Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL)* e, in particolare, l'art. 148-bis, rubricato *Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*, come introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e) del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174;

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131 e, in particolare, l'art. 7, comma 7;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), art. 1, commi 166, 167 e 610 il quale ultimo prevede espressamente che *le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano, compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti*;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*);

VISTE le *Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266*, approvate dalle Sezioni delle Autonomie, in riferimento ai rendiconti della gestione degli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, con le deliberazioni n. 22/SEZAUT/2016/INPR del 20 giugno 2020 (rendiconto della gestione 2015); n.6/SEZAUT/2017/INPR del 5 aprile 2017 (rendiconto della gestione 2016); n.16/SEZAUT/2018/INPR del 30 luglio 2018 (rendiconto della gestione 2017); n.12/SEZAUT/2019/INPR del 11 giugno 2019 (rendiconto della gestione 2018); n.9/SEZAUT/2020/INPR del 28 maggio 2020 (rendiconto della gestione 2019); n. 7/SEZAUT/2021/INPR del 12 aprile 2021;

VISTE le *Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266*, approvate dalle Sezioni delle Autonomie, in riferimento ai bilanci di previsione degli esercizi 2016-2018, 2018-2020, 2019-2021, 2020-2022, con le deliberazioni n.

24/SEZAUT/2016/INPR del 22 giugno 2016 (bilancio di previsione 2016-2018); n.8/SEZAUT/2018/INPR del 26 aprile 2018 (bilancio di previsione 2018-2020); n.19/SEZAUT/2019/INPR del 24 luglio 2019 (bilancio di previsione 2019-2021), n.8/SEZAUT/2020/INPR del 28 maggio 2020 (bilancio di previsione 2020-2022);

VISTE le deliberazioni di questa Sezione che, con riferimento agli enti locali aventi sede in Sicilia, integrano le citate *Linee guida* approvate dalla Sezione delle autonomie e, segnatamente, le deliberazioni n. 142/2016/INPR del 12 luglio 2016 (rendiconto della gestione 2015); n.102/SRCSIC/2017/INPR del 19 maggio 2017 (rendiconto della gestione 2016); n. 166/SRCSIC/2018/INPR del 19 settembre 2018 (rendiconto della gestione 2017); 149/SRCSIC/2019/INPR del 5 agosto 2019 (rendiconto della gestione 2018); n.94/SRCSIC/2020/INPR del 6 luglio 2020 (rendiconto della gestione 2019); n. 143/SRCSIC/2016/INPR (bilancio di previsione 2016-2018); n. 165/SRCSIC/2018/INPR (bilancio di previsione 2018-2020); n. n. 7/SRCSIC/2020/INPR del 10 febbraio 2020 (bilancio di previsione 2019-2021); n. 97/SRCSIC/2020/INPR dell'8 luglio 2020 (bilancio di previsione 2020-2022);

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite, con deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo, n. 21/SSRRCO/INPR del 22 dicembre 2021, con la quale è stato approvato il documento relativo alla "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022", ai sensi dell'art. 5, comma 1, del su menzionato regolamento;

CONSIDERATI gli indirizzi e le valutazioni di coordinamento della Sezione delle Autonomie per la programmazione dei controlli nell'anno 2022, approvati con deliberazione n. 1/SEZAUT/2022/INPR del 24 febbraio 2022;

VISTA la deliberazione n. 27/2022/INPR del 24 febbraio 2022, con la quale questa Sezione ha approvato il programma di controllo per l'anno 2022;

VISTA la deliberazione n. 57/2022/INPR del 5 aprile 2022, con la quale questa Sezione regionale di controllo ha approvato il sistema di monitoraggio finanziario degli EE.LL. (M.E.L.O.) e la metodologia di aggiornamento dei dati informativi;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 117/2022 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Relatore, Presidente Salvatore Pilato;

ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

FATTO

Le risultanze istruttorie

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo finanziario sugli enti locali programmate per l'anno 2022, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di San Teodoro, ed in particolare:

- i questionari sui rendiconti relativi agli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, nonché, sui bilanci di previsione per gli esercizi 2016/2018, 2018/2020, 2019/2021 e 2020/2022;
- le relazioni dell'Organo di revisione relative ai rendiconti, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005;
- le certificazioni del saldo di finanza pubblica;
- gli schemi di bilancio inseriti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

È stato altresì svolto un approfondimento istruttorio, con nota di questa Sezione, prot. n. 5128 del 12 luglio 2022, cui è stato dato riscontro con nota assunta al protocollo di questa Sezione, n. 5505 del 9 agosto 2022.

Dalla valutazione della sopracitata documentazione, dei dati contabili presenti sulla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e sul portale del Ministero dell'Interno - Finanza Locale, emerge la situazione economico-finanziaria complessiva, come di seguito compendiate.

equilibri di bilancio (Corte costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).

La compatibilità di detti controlli con l'autonomia di regioni, province e comuni emerge in relazione al supremo interesse alla legalità finanziaria ed alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.), nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012 n. 1 che, nel comma introdotto a modifica dell'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea (Corte costituzionale *ibidem*).

Ancora, la Corte costituzionale ha evidenziato la natura dinamica di tale tipo di controllo poiché l'adozione *di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio* e delle regole finanziarie e contabili, presuppone una visione prospettica degli atti del ciclo di bilancio nei vari esercizi (Corte costituzionale n. 60 del 2013).

In considerazione di quanto finora osservato, ed in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di *avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all'esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione, in modo da collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell'ente ed ampliare il concreto margine d'azione di queste ultime*, attraverso l'impiego di metodologie di controllo che riducano quanto più possibile il disallineamento temporale tra l'esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo (deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR), questa Sezione ha ritenuto necessario procedere all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni normative poste dall'ordinamento contabile armonizzato, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame delle future relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria, anche ai fini dell'adozione di eventuali misure correttive.

Gli esiti del presente controllo, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esauriscono i profili di irregolarità che potrebbero eventualmente ricorrere, né comportano una valutazione positiva su quegli ambiti non oggetto di esame (cfr. Sezione regionale di Controllo Sicilia n. 92/2022/PRSP).

2. Esiti dell'attività di controllo.

2.1 Tempi di adozione dei documenti contabili.

Tutti i rendiconti esaminati, sono stati approvati in ritardo, in violazione del termine previsto dagli artt. 151, comma 7, e 227 comma 2 del TUEL (30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento):

- il rendiconto 2015 è stato approvato in data 27 giugno 2016;
- il rendiconto 2016 è stato approvato in data 10 luglio 2017;
- il rendiconto 2017 è stato approvato in data 28 maggio 2018;
- il rendiconto 2018 è stato approvato in data 5 agosto 2019;
- il rendiconto 2019 è stato approvato in data 14 settembre 2020, ben oltre il termine di differimento del 30 giugno 2020, di cui all'art. 107 del d. l. n. 18 del 2020;
- il rendiconto 2020 è stato approvato in data 9 settembre 2021, oltre il più ampio termine del 31 maggio 2021, di cui all'art. 11 *quater* del d. l. 52 del 22 aprile 2021;

Analogamente è stato riscontrato il ritardo nel termine di approvazione dei bilanci di previsione degli esercizi finanziari considerati, rispetto al termine del 31 dicembre dell'anno precedente, previsto dagli artt. 151, comma 1 e 163, commi 1 e 3 del TUEL, salvo il differimento con legge o decreto del Ministero dell'Interno:

- il bilancio di previsione 2016/2018, è stato approvato in data 23 settembre 2016, oltre il più ampio termine del 30 aprile 2016, *ex d. m.* del 1° marzo 2016;
- il bilancio di previsione 2018/2020, è stato approvato in data 11 maggio 2018, eccedendo il termine finale del 31 marzo 2018, *ex d. m.* del 9 febbraio 2018;

Considerato in

DIRITTO

Le irregolarità contabili e le criticità finanziarie

1. Quadro normativo di riferimento e metodologia di controllo

L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, prevede che *ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono, alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo*. La relazione (nel prosieguo "questionario") è redatta, ai sensi del successivo comma 167, sulla base dei criteri e delle linee-guida predisposte dalla Corte dei conti (cfr. deliberazioni della Sezione delle Autonomie citate in premessa).

L'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, che ha introdotto nel d.lgs. n. 267 del 2000 l'art. 148-bis *Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali* prevede, inoltre, che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali *per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno; dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione; della sostenibilità dell'indebitamento; dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti*. Ai fini della verifica in questione, la Sezione regionale di controllo deve accertare che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali (art. 148-bis, comma 2, del TUEL).

Anche gli esiti di tale attività di controllo, sono disciplinati dall'art. 148-bis il quale prevede, al terzo comma, che qualora si accerti con specifica pronuncia della competente Sezione regionale della Corte dei conti, la sussistenza di *squilibri economico-finanziari; della mancata copertura di spese; della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli*

obiettivi posti con il Patto di stabilità interno, l'ente locale interessato è tenuto ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, nonché a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati, in modo che la magistratura contabile possa valutare, nei successivi trenta giorni, l'idoneità degli stessi alla rimozione delle irregolarità ed al ripristino gli equilibri di bilancio. Nel caso vi sia la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi, ovvero la loro valutazione abbia dato esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Qualora, invece, le irregolarità riscontrate non siano gravi al punto di integrare le fattispecie sanzionabili nei termini di cui al terzo comma dell'art. 148-bis T.U.E.L., ma siano ritenute comunque sintomatiche del rischio di lesione dell'equilibrio finanziario suscettibile di evolversi, in prospettiva, in situazioni di deficitarietà o squilibrio strutturale, la Sezione regionale di controllo le segnala comunque all'Ente ed, in particolare, agli organi politici ed agli organi tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, segretario comunale), affinché adottino -ognuno per la parte di competenza- le opportune misure di recupero e/o incremento dell'efficienza gestionale.

La funzione di prevenzione di situazioni di pregiudizio irreparabile agli equilibri di bilancio è stata messa in luce dalla giurisprudenza della Corte costituzionale che si è pronunciata sulle tipologie di controllo *de qua*, estese alla generalità degli enti locali (v. *ab imis* Corte costituzionale, sentenza n. 60 del 2013).

Tali controlli, definiti anche di *terza generazione*, si ascrivono alla categoria del riesame di legalità e regolarità finanziaria, e si dedicano a profili distinti rispetto a quelli del controllo sulla gestione amministrativa avente espressa natura collaborativa (cfr. art. 7, comma 7, legge 5 giugno 2003, n. 131) poiché, partendo dal *confronto tra fattispecie e parametro normativo*, proiettano le amministrazioni pubbliche verso *l'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie*, attraverso uno specifico potere inibitorio volto ad evitare od attenuare il rischio di danni agli

- il bilancio di previsione 2020/2022, è stato approvato in data 11 dicembre 2020, eccedendo il termine finale del 31 ottobre 2020, da ultimo *ex d. m.* del 30 settembre 2020;

Con riguardo al bilancio di previsione 2019-2021, invece, si evidenzia la mancata trasmissione del questionario, pur richiesto da questa Sezione, con nota prot. n. 2207 del 25/02/2020.

Tabella 1 - Tempi di approvazione dei documenti contabili

Documento contabile	Ritardo
Rendiconto 2015	1 m. e 28 gg.
Rendiconto 2016	2 mm. e 10 gg.
Rendiconto 2017	28 gg.
Rendiconto 2018	3 mm. e 6 gg.
Rendiconto 2019	2 mm. e 15 gg.
Rendiconto 2020	3 mm. e 9 gg.
Bilancio di previsione 2016-2018	4 mm. e 24 gg.
Bilancio di previsione 2018-2020	1 m. e 11 gg.
Bilancio di previsione 2020-2022	1 m. e 11 gg.

2.2 Risultato di amministrazione e sua composizione.

L'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, formalizzata con delibera di Giunta n. 82 del 29 settembre 2015 ha restituito, alla data del primo gennaio 2015, un risultato di amministrazione pari a euro 548.610,56 che, al netto della parte accantonata pari a euro 264.706,27, della parte vincolata pari a euro 24.219,76 e della parte destinata agli in vestimenti pari a euro 63.948,05, evidenzia un saldo positivo di importo pari a euro 195.736,48 (tabella n. 2).

Nel periodo contabile in esame, si sono registrati risultati di amministrazione tutti positivi pari a: •euro 592.456,58 nel 2015; •euro 737.377,94 nel 2016; •euro 827.656,64 nel 2017; •euro 760.901,14 nel 2018; •euro 565.397,59 nel 2019 ed euro 758.403,80 nel 2020.

Al netto degli accantonamenti e dei vincoli, emerge una "parte disponibile" di segno positivo, rispettivamente pari a •euro 253.728,96 nel 2015; •euro 343.337,76 nel 2016; •, euro 250.419,47 nel 2017; •euro 297.631,59 nel 2018; •euro 49.053,77 nel 2019; • euro 137.901,24 nell'esercizio 2020 (tabella n. 2).

Tabella 2 - Risultato di amministrazione e sua composizione

Composizione Risultato d'amministrazione	al 1/01/2015	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Risultato d'amministrazione (A)	548.610,56	592.456,58	737.377,94	827.656,64	760.901,14	565.397,59	758.403,80
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	186.206,27	106.057,43	174.157,47	408.440,50	433.458,16	412.475,68	415.861,57
Quota annuale disavanzo contenzioso							
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti							
Fondo perdite società partecipate							
Fondo contenzioso e spese legali					2.000,00	4.600,00	9.200,00
Fondo passività potenziali	75.000,00	25.000,00					
Indennità fine mandato Sindaco	3.500,00	3.781,10					
Altri Fondi accantonamenti			6.260,25		1.366,76	10.079,89	20.143,02
Totale parte accantonata (B)	264.706,27	134.838,53	180.417,72	408.440,50	436.824,92	427.155,57	445.204,59
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	242,19	242,19	242,19	242,19	0,00	5.172,54	120.519,57
Vincoli derivanti da trasferimenti							205,93
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	23.977,57	23.977,57	23.977,57	23.977,57			
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		102.841,78					
Altri vincoli:			113.492,76	67.358,05	0,00	57.431,08	50.972,47
Totale parte vincolata (C)	24.219,76	127.061,54	137.712,52	91.577,81	0,00	62.603,62	171.697,97
Parte destinata agli investimenti							
Totale parte destinata (D)	63.948,05	76.827,55	75.909,94	77.218,86	26.444,63	26.584,63	3.600,00
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	195.736,48	253.728,96	343.337,76	250.419,47	297.631,59	49.053,77	137.901,24

La verifica dell'attendibilità della quantificazione delle quote accantonate, vincolate e destinate nel risultato di amministrazione al netto delle quali, come sopra cennato, si evidenziano risultati positivi, porta a rilevare quanto segue:

- in merito alla quantificazione del **Fondo crediti di dubbia esigibilità** l'Ente ha applicato il metodo ordinario a partire dal Rendiconto 2019, ove risultano accantonate somme pari a euro 412.475,68;
- in merito al **Fondo rischi contenzioso e spese legali**, il mancato accantonamento negli esercizi 2015 - 2016 - 2017 dovuto, secondo quanto riferito nel riscontro alla nota istruttoria prot. 5128 del 12 luglio 2022, alla inesistenza di contenzioso a carico dell'ente.

Per gli esercizi 2018 - 2019 e 2020 si rinvencono accantonamenti pari rispettivamente a euro 2.000,00, a euro 4.600,00 e a euro 9.200,00.

Con la nota istruttoria di cui *supra* sono stati chiesti chiarimenti circa la somma di euro 51.862,83 riportata, quale contenzioso in essere, nell'allegato "Nota del revisore" per l'esercizio 2019, a fronte del quale veniva accantonato, nel medesimo esercizio 2019, l'importo di euro 4.600,00. L'Ente ha dichiarato che l'importo di euro 51.862,83 era relativo ad un credito vantato nei confronti di un altro Comune, considerato come di dubbia e difficile esazione e che, pertanto in via del tutto prudentiale, era accantonato al FCDE, fino all'esercizio 2018.

Nel rendiconto 2019, sul presupposto della mancata riscossione l'Ente ha provveduto allo stralcio del credito ed alla conseguente iscrizione nello stato patrimoniale, sul presupposto della decorrenza di 3 anni dalla sua scadenza (come anche emergente da allegato al riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2019, giusta deliberazione di Giunta comunale n. 40/2020, nonché al conto consuntivo 2019, giusta deliberazione del Consiglio comunale n. 2/2020).

L'Ente ha comunicato, più in generale, di aver operato la costante ricognizione ed l'aggiornamento periodico del contenzioso esistente.

L'Organo di revisione ha dichiarato congrua la quota accantonata nei rendiconti degli esercizi 2018 – 2019 – 2020 ed in sede di previsione 2021 – 2023, atteso che la quantificazione è stata effettuata in base ad una analitica stima e prudente valutazione del grado del rischio afferente alle proprie passività potenziali;

- c) con riferimento agli accantonamenti al **Fondo Indennità di fine mandato**, ad eccezione delle somme rinvenute per l'esercizio 2015 pari a euro 3.500,00, si è riscontrata la mancata valorizzazione di somme all'interno della quota accantonata dei risultati di amministrazione dal 2016 al 2020, (cfr. tabella n. 2).

In sede di riscontro alla richiesta istruttoria, l'Ente ha confermato la presenza degli accantonamenti per l'indennità di fine mandato all'interno della voce "altri fondi accantonati".

Nella tabella a seguire, la n. 3, sono riportati gli importi rinvenuti nelle relazioni dell'Organo di revisione agli schemi di rendiconto per gli esercizi dal 2016 al 2020: •per l'esercizio il 2016, la somma di euro 1.350,00 è compresa all'interno dell'importo di euro 6.260,25 (cfr. pag. 9 della relazione dell'Organo di revisione); •per l'esercizio 2017, l'importo è pari ad euro 6.100,00 (cfr. pag. 16 *ibidem*); •per l'esercizio 2018 corrisponde a euro 7.000,00 (cfr. pag. 18 *ibidem*); •per l'esercizio 2019, l'importo decresce per attestarsi ad euro 2.716,76; •in ultimo, con riferimento all'esercizio 2020, l'importo pari a euro 5.416,26 risulta ricompreso all'interno del più generale importo di euro 20.142,52 riferito ad "altri fondi" (cfr. pag. 9 *ibidem*):

Tabella n. 3 - FONDO INDENNITÀ FINE MANDATO

Accantonamenti nel Risultato di amministrazione		Relazione Organo Revisione
Rendiconto 2016	0,00	1.350,00
Rendiconto 2017	0,00	6.100,00
Rendiconto 2018	0,00	7.000,00
Rendiconto 2019	0,00	2.716,76
Rendiconto 2020	0,00	5.416,26

d) in merito al **Fondo perdite società partecipate**. il mancato accantonamento, in relazione al quale, l'Ente ha dichiarato di non trovarsi nella condizione di dover ripianare perdite di esercizio delle proprie società partecipate, poiché non sono stati rilevati risultati d'esercizio negativi;

2.3 Gestione della cassa.

La gestione della cassa evidenzia saldi di cassa positivi con una tendenza in progressivo miglioramento dal 2017 al 2020.

Il Fondo cassa, al 31.12.2016, si attesta in euro 217.202,35, in leggera diminuzione rispetto al 2015, anno in cui si era attestato in euro 219.984,41, mentre nell'esercizio successivo, raggiunge l'importo di euro 327.156,01.

Nell'esercizio 2018 si consolida la somma di euro 329.029,53 con un notevole incremento nell'esercizio 2019 (82,40%) in cui risulta pari a euro 600.172,95.

Segue un leggero incremento nell'esercizio 2020 (5%), nel quale si rileva l'importo di euro 629.640,55.

Secondo quanto rappresentato dalla tabella a seguire, il ricorso ad anticipazioni di tesoreria si registra solo negli esercizi 2016 e 2017 e non evidenzia debiti per mancata restituzione, risultando le stesse interamente restituite a fine esercizio. Si rilevano giacenze di cassa vincolata in progressivo incremento a partire dall'esercizio 2018.

L'Ente non ha richiesto anticipazioni di liquidità;

Tabella n. 4 - FONDO CASSA E ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo cassa complessivo al 31.12	219.984,41	217.202,35	327.156,01	329.029,53	600.172,95	629.940,55
di cui cassa vincolata	94.872,80	101.587,75	91.517,81	92.032,53	323.768,92	323.768,92
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	0,00	183.935,89	356.317,14	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni inestinte al 31.12		0,00	0,00			
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12						

2.4 Riscossione delle entrate. Recupero dell'evasione tributaria.

La gestione delle entrate della competenza presenta, con riferimento alle entrate del titolo primo, livelli di riscossione decrescenti (con valori percentuali pari a: 84,17% - 81,75% - 77,23% - 68,39%, per poi risalire al 90,07% e successivamente attestarsi al 79,22%), come specificamente rappresentato nella successiva tabella n. 5, mentre, le entrate del titolo terzo presentano un trend complessivamente in diminuzione a partire dall'esercizio 2018 (40,18% - 8,72% - 2,73%), con una marcata accentuazione soprattutto nel biennio 2019 e 2020.

Tabella n.5 – GESTIONE ENTRATE – RISCOSSIONI C/COMPETENZA

Gestione competenza	2015			2016			2017		
	Accertamenti	Riscossioni	% Risc.	Accertamenti	Riscossioni	% Risc.	Accertamenti	Riscossioni	% Risc.
Titolo I	645.888,76	543.625,82	84,17	716.188,56	585.455,27	81,75	781.327,20	603.449,19	77,23
Titolo III	27.821,61	12.816,80	46,07	39.263,57	18.002,18	45,85	20.516,75	12.255,79	59,74
Gestione competenza	2018			2019			2020		
	Accertamenti	Riscossioni	% Risc.	Accertamenti	Riscossioni	% Risc.	Accertamenti	Riscossioni	% Risc.
Titolo I	723.984,26	495.101,45	68,39	638.350,73	574.931,18	90,07	610.030,44	483.237,53	79,22
Titolo III	34.958,86	14.045,54	40,18	258.801,62	22.561,46	8,72	212.479,34	5.801,98	2,73

Nell'arco temporale in esame, secondo quanto restituito dalla tabella a seguire, si evidenzia la tendenza in diminuzione dell'attività di recupero dell'evasione tributaria già a partire dall'esercizio 2017, con riscossioni pari al 43,70%.

La diminuzione è ancor più evidente nell'esercizio 2018 (decremento fino al 10,13%), per poi incrementarsi nel 2019 con riscossioni pari al 81,02% e tornare ed esibire un andamento al ribasso nel 2020 (in cui si attesta allo 0,38%).

Tabella n. 6 – RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Evasione tributaria	2015			2016			2017		
	Accert. nti	Risc. ni	% R/A	Accert. nti	Risc. ni	% R/A	Accert. nti	Risc. ni	% R/A
IMU/TASI	20.500,00		-	55.755,39	5.091,46	9,13	104.314,98	18.766,22	17,99
TARSU/TIA/TARES/TARI				183.213,23	123.421,00	67,36	183.213,23	106.884,00	58,34
COSAP/TOSAP	0,00	0,00		3.712,04	3.708,04		0,00	0,00	
Altri tributi	0,00	0,00		50.500,00	28.178,93		0,00	0,00	
Totale	20.500,00	0,00	0,00	293.180,66	160.399,43	54,71	287.528,21	125.650,22	43,70

Evasione tributaria	2018			2019			2020		
	Accert. nti	Risc. ni	% R/A	Accert. nti	Risc. ni	% R/A	Accert. nti	Risc. ni	% R/A
IMU/TASI	190.419,00	10.743,00	5,64	157.216,72	151.174,19	96,16	109.869,36	504,72	0,46
TARSU/TIA/TARES/TARI	28.042,00	0,00	-	175.434,86	118.340,74	67,46	28.042,00	26,00	0,09
COSAP/TOSAP	0,00	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Altri tributi	175.434,00	29.172,00		0,00	0,00		0,00	0,00	
Totale	393.895,00	39.915,00	10,13	332.651,58	269.514,93	81,02	137.911,36	530,72	0,38

2.5 Debiti fuori bilancio.

Con riferimento alle passività di cui all'art. 194 del Tuel, si conferma l'inesistenza dei debiti fuori bilancio e di quelli in attesa di riconoscimento, come comprovato dalle attestazioni dei responsabili di servizio.

2.6 Residui attivi finali e movimentazione dei residui.

In merito alla gestione dei residui attivi, si rileva un *trend* altalenante come rappresentato dalla seguente tabella n. 7 atteso che, da un valore di residui pari a euro 823.384,66 nell'esercizio 2015 si giunge, nell'esercizio 2016, all'importo di euro 1.168.778,86 (+41,95%) per poi passare nel 2017 ad un valore di euro 848.346,35 (-27,84 %) e di nuovo rilevare un incremento nel 2018 (41,02%) ed un successivo decremento (-21,76 %) con valori rispettivamente pari a euro 1.189.253,42 nel 2018 e pari ad euro 930.498,76 nel 2019.

Nell'esercizio 2020 si assiste ad un consistente incremento della massa totale dei residui attivi, pari al 49,07% con somme pari a euro 1.387.062,27.

Si può notare una costante propensione all'incremento della quota "in conto residui" per il periodo compreso tra gli esercizi 2015 - 2018.

Con riferimento alle azioni intraprese per contrastare le carenze nell'attività di riscossione delle entrate, l'Ente ha riferito di aver proceduto ad un rigoroso monitoraggio dei residui iscritti, verificando, in sede di riaccertamento, le ragioni di mantenimento degli stessi, nonché di aver posto in essere tutte le misure necessarie per incrementare la capacità di riscossione dei residui iscritti, verificandone l'effettiva riscuotibilità e le ragioni per le quali non sono stati riscossi in precedenza, per poi eventualmente procedere allo stralcio dal conto dei residui.

Tabella n. 7 - RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Residui attivi Finali	823.384,66	1.168.778,86	843.346,35	1.189.253,42	930.498,76	1.387.062,27
<i>di cui:</i>						
conto competenza	637.062,70	931.524,86	509.789,59	778.087,77	620.587,73	678.869,66
conto residui	186.321,96	237.254,00	333.556,76	411.165,65	309.911,03	708.192,61
Titolo I	176.409,30	262.750,63	399.854,56	572.821,64	329.861,72	441.523,26
Titolo III	43.143,52	33.652,34	26.242,69	26.343,84	242.238,39	447.130,45

I livelli delle riscossioni in conto residui del titolo primo sono discendenti, come rappresentato dalla successiva tabella n. 8, ad eccezione del dato relativo al 2019 (35,87 - 37,99% - 25,07% - 14,62% - 25,09% - 4,59%) mentre con riferimento al **titolo**

terzo manifestano una tendenza al rialzo dall'esercizio 2017 (48,48% - 79,35% - 79,01%) per poi far registrare l'assenza di riscossioni per l'esercizio 2020;

Tabella n. 8- MOVIMENTAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI

Gestione residui	2015			2016			2017		
	Residui iniziali	Riscossioni c/ residui	% Risc.	Residui iniziali	Riscossioni c/ residui	% Risc.	Residui iniziali	Riscossioni c/ residui	% Risc.
Titolo I	190.027,76	68.172,10	35,87	210.500,44	79.977,42	37,99	262.750,63	65.882,99	25,07
Titolo III	196.390,90	42.888,52	21,84	15.259,81	2.868,86	18,80	33.652,34	16.349,75	48,58
Gestione residui	2018			2019			2020		
	Residui iniziali	Riscossioni c/ residui	% Risc.	Residui iniziali	Riscossioni c/ residui	% Risc.	Residui iniziali	Riscossioni c/ residui	% Risc.
Titolo I	399.854,56	58.454,98	14,62	572.821,64	143.725,61	25,09	329.861,72	15.131,37	4,59
Titolo III	26.242,69	20.822,99	79,35	26.343,84	20.815,19	79,01	242.238,39	0,00	0,00

2.7 Gestione delle spese. Impegni e pagamenti

Con riguardo alla gestione delle spese ed alla capacità di onorare le proprie obbligazioni si evidenziano, **in merito al titolo primo**, livelli elevati di pagamenti nel triennio 2016 - 2018 (90% - 90% - 87,47% - 87,42%) per poi rilevare un leggero decremento, nel biennio 2019 e 2020, atteso che i pagamenti si attestano rispettivamente all'81,48% ed al 77,64%.

Per il **titolo terzo** si riscontrano oscillazioni nell'arco temporale esaminato (29,26% - 32,89% - 67,85% - 53,12% - 60,99% - 56,62%) (tabella n. 8);

Tabella n. 9 - GESTIONE DELLE SPESE - IMPEGNI E PAGAMENTI

Gestione competenza	2015			2016			2017		
	Impegni	Pagamenti c/compet.	% Pagam.	Impegni	Pagamenti c/compet.	% Pagam.	Impegni	Pagamenti c/compet.	% Pagam.
	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)
Titolo I	1.426.603,42	1.284.425,17	90,03	1.394.630,94	1.255.191,54	90,00	1.392.698,55	1.218.198,68	87,47
Titolo II	134.114,81	39.242,01	29,26	584.094,52	192.117,66	32,89	147.051,64	99.776,21	67,85
Gestione competenza	2018			2019			2020		
	Impegni	Pagamenti c/compet.	% Pagam.	Impegni	Pagamenti c/compet.	% Pagam.	Impegni	Pagamenti c/compet.	% Pagam.
	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)
Titolo I	1.430.887,87	1.250.940,15	87,42	1.497.318,33	1.219.952,58	81,48	1.432.481,43	1.112.221,54	77,64
Titolo II	915.312,84	486.223,75	53,12	465.256,83	283.779,27	60,99	833.872,26	472.150,49	56,62

2.8 Residui passivi.

La gestione dei residui passivi evidenzia (cfr. tabella n. 10) somme pari a euro 397.906.63 nell'esercizio 2015, ad euro 596.761,64 (+ 49,98%) nell'esercizio 2016, con un decremento nell'esercizio 2017 in cui si attestano ad euro 269.496,10.

Dall'esercizio 2018 si nota una tendenza al rialzo poiché si registrano somme pari a euro 676.869,06 (+ 151,16%) cui segue un decremento nell'esercizio successivo, con una controtendenza al rialzo nell'esercizio 2020 (+ 62,29%).

In istruttoria è stato chiesto di chiarire le ragioni del decremento registrato con riferimento ai pagamenti in conto competenza del titolo primo, negli esercizi 2019 e 2020 (pari rispettivamente al 81,48 % e al 77,64 % nel 2020) e per quelli del titolo terzo che evidenziano una diminuzione nell'esercizio 2020 del 56,62% (cfr. tabella n. 9). L'Ente ha dichiarato, al riguardo, che alcuni residui passivi si riferiscono in alcuni casi a spese correlate ad accertamenti aventi destinazione vincolata per legge, in altri casi a contributi finalizzati di parte corrente da corrispondere a terzi. Ulteriori tipologie di residui discendono da spese finanziate da trasferimenti vincolati di modo che l'importo dell'impegno corrisponde a quello della riscossione. L'Organo di revisione conferma inoltre la regolarità dei pagamenti alla luce dell'art. 1, comma 862 legge 145/2018, come si evince dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 28/2/2022, relativa alla "Valorizzazione dell'accantonamento obbligatorio al Fondo di garanzia debiti commerciali - esercizio 2022" dalla quale si evince che l'Ente, sul presupposto che il debito commerciale residuo scaduto non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio, non è tenuto ad effettuare alcun accantonamento.

Tabella n. 10 - RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE

Residui passivi finali	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 1: Spese correnti	274.903,58	173.811,84	185.281,44	194.401,36	298.690,22	389.790,95
Titolo 2: Spese in conto capitale	103.305,44	391.976,86	47.275,43	429.872,09	182.780,07	382.451,42
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie		-				
Titolo 4: Rimborso di prestiti		-	-	0	45.095,41	92.681,70
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		-	-	-	-	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	19.697,61	30.972,94	36.939,23	52.595,61	104.282,99	158.889,46
Totale	397.906,63	596.761,64	269.496,10	676.869,06	630.848,69	1.023.813,53

La capacità di smaltimento dei residui passivi (cfr. tabella n. 10) presenta un andamento ondivago dal 2016 con riferimento al titolo primo con le seguenti

percentuali: 31,89% - 50,39% - 90,10% - 90,74% - 85,30% - 75,26%; i pagamenti del titolo terzo ad eccezione dei dati relativi all'esercizio 2015 (31,08%) esibiscono una tendenza sostanzialmente stabile nell'arco temporale 2016 -2020 (91,84% - 99,78% - 98,11% - 99,70%) con un leggero calo nell'esercizio 2020 (88,66%);

Tabella n. 11 - CAPACITA' DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI

Gestione residui	2015			2016			2017		
	Residui iniziali	Pagamenti c/ residui	% Pagam.	Residui iniziali	Pagamenti c/ residui	% Pagam.	Residui iniziali	Pagamenti c/ residui	% Pagam.
	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)
Titolo I	570.868,77	182.078,46	31,89	274.903,58	138.516,11	50,39	173.811,84	156.604,96	90,10
Titolo II	300.952,82	93.522,12	31,08	103.305,44	94.872,80	91,84	391.976,86	391.113,46	99,78

Gestione residui	2018			2019			2020		
	Residui iniziali	Pagamenti c/ residui	% Pagam.	Residui iniziali	Pagamenti c/ residui	% Pagam.	Residui iniziali	Pagamenti c/ residui	% Pagam.
	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)
Titolo I	185.281,44	168.127,58	90,74	194.401,36	165.824,74	85,30	298.690,22	224.797,98	75,26
Titolo II	47.275,43	46.381,84	98,11	429.872,09	428.569,58	99,70	182.780,07	162.050,42	88,66

2.9 Gestione delle risorse ex art. 39 del d. l. n. 104/2020.

Con riferimento alle assegnazioni di risorse di cui all'art. 39 del d. l. n. 104/2020 per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID 19, è stato trasmesso il modello per la certificazione relativa alla perdita di gettito (di cui al modello del d. m. del 31 marzo 2021) al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, inviato al MEF in data 24 maggio 2021, sintetizzato nella successiva tabella n. 12:

Tabella n. 12 - MODELLO CERTIF - COVID 19

MODELLO CERTIF- COVID 19 - ANNO 2020 - ART. 39, comma 2, D.L. n. 104/2020	
TOTALE minori /maggiori entrate derivanti da COVID 19 al netto dei ristori	- 16.470,00
TOTALE minori spese derivanti da COVID 19	46.484
TOTALE maggiori spese derivanti da COVID 19 al netto dei ristori	51.971,00
SALDO COMPLESSIVO	- 21.957

Le risorse assegnate a tale titolo, ai sensi del comma 823 dell'art. 1 della legge n. 178/2020, sono vincolate alla finalità di ristorare la perdita di gettito connessa alla citata emergenza sanitaria nel biennio 2020-2021; di modo che le risorse non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Dal citato modello, con riferimento ai ristori specifici di spesa non utilizzati, emerge un vincolo da porre sull'avanzo di amministrazione 2020 di euro 206, somma che risulta presente nell'allegato a2) - Elenco risorse vincolate del rendiconto 2020 della BDAP, nella parte dei vincoli derivanti dalla legge.

Nell'anno 2020 l'Ente ha incassato euro 113.830,11 a titolo di Fondo per le funzioni fondamentali ai sensi dell'art. 106 del d.l. n. 34/2020 e ss.mm. e ii con le *tranches* evidenziate nella seguente tabella:

Tabella n. 13 – Fondo ex art. 106 del D.L. 34/2020

FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI - ACCONTO	16.845,48
FONDO FUNZIONI FONDAMENTALI - SALDO	96.984,63
TOTALE Fondo Funzioni Fondamentali	113.830,11

L'Ente ha inoltre trasmesso il modello RISTORI COVID 19 suddiviso secondo la seguente ripartizione relativa ad entrate (sezione 1) e spese (sezione 2):

Tabella n. 14 - MODELLO RISTORI COVID 19 - ANNO 2020 - ART. 39 D.L. n. 104/2020

RISTORI SPECIFICI DI ENTRATA		
Descrizione entrata	Importo	Destinazione spesa
Esenzioni IMU – 1° acconto Fondo – art. 177 c. 2 D. L. n. 34/2020	81	Compensativo da perdita gettito
Esenzioni IMU – saldo	81	Compensativo da perdita gettito
Fondo – art. 177 c. 2 D. L. n. 34/2020	357	Compensativo da perdita gettito
Cancellazione 2^ rata IMU e pertinenze		Compensativo da perdita gettito
Fondo per il ristoro ai comuni per la mancata riscossione del canone e della TOSAP Acconto	308,00	Compensativo da perdita gettito
Fondo per il ristoro ai comuni per la mancata riscossione del canone e della TOSAP Saldo	367,00	Compensativo da perdita gettito
Totale	1.194,00	
RISTORI SPECIFICI DI SPESA		
Descrizione	Importo	Destinazione spesa
Solidarietà alimentare (OCDPC n. 658/2020)	12.263,00	Erogazione buoni spesa
Solidarietà alimentare (D. L. 137/2020)		Erogazione buoni spesa
Fondo per la sanificazione degli ambienti art. 114, comma 1 D.L. n. 18/2020	2.268,00	Spese per sanificazione
Fondo prestazione lavoro straordinario personale PM	206	Spese per lavoro straordinario personale P. M-
art. 115, comma 2, D. L. n. 18/2020		
Fondo comuni		Maggiori spese derivanti
particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria		dall'emergenza COVID.
Centri estivi e contrasto alla povertà educativa	2.868,00	Restituzione al Ministero per mancato utilizzo somme.
Fondo sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali - aree interne	19.279,00	Erogazione contributi alle attività economiche, artigianali e commerciali
Totale	49.147,00	

2.10 Verifica dei rapporti debito/credito con gli organismi partecipati.

Con riferimento alla verifica dei rapporti debito/credito con gli organismi partecipati ex all'art. 11, comma 6, lett. J) del d.lgs. n. 118/2011, in disparte la consistenza della quota di partecipazione detenuta, (l'Organo di revisione dichiara le partecipazioni negli organismi: ATo idricoME, Asmel e SSR Messina Provincia, *cfr.* nota di riscontro istruttorio), si invita l'Ente a promuovere maggiori attività di monitoraggio sugli organismi in cui si detengono partecipazioni, per garantire forme di conciliazione dei rapporti creditori e debitori in essere e vigilare sui risultati di gestione prodotti considerato che risulta:

- a) l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;
- b) la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'ente e gli organismi partecipati;
- c) la non ricorrenza del requisito della doppia asseverazione delle note informative da parte dei rispettivi organi di controllo.

2.11 Verifica dei rapporti debito/credito con gli organismi partecipati

L'Ente ha adottato le misure organizzative di cui all'art. 9 del d.l. n. 78/2009, sebbene in taluni esercizi non abbia allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002 (*vids.* questionari per i rendiconti degli esercizi 2017 e 2019).

Con riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013, riferite alla pubblicazione dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, sul sito del Comune, alla sezione PA Trasparente, risultano pubblicati gli indicatori relativi alle annualità 2020 e 2021, ma non vengono rinvenuti quelli precedenti. L'indicatore di tempestività dei pagamenti per l'annualità 2020 risulta pari a 1,95

giorni e l'importo dei pagamenti effettuati nello stesso esercizio corrisponde a euro 1.542.290,33.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Sicilia, sul fondamento delle risultanze della relazione dell'Organo di revisione, esaminati i questionari sul rendiconto per gli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e sui bilanci di previsione per gli esercizi 2016-2018; 2018-2020; 2019-2021 e 2020-2022

ACCERTA

- l'approvazione tardiva di tutti i documenti contabili;
- l'inesatta contabilizzazione degli accantonamenti al "fondo indennità di fine mandato" (*supra* pag.11-12);
- la presenza di elementi indicativi e/o sintomatici della sovrastima del risultato di amministrazione, come in parte motiva. In particolare:
 - i residui attivi di importo elevato e l'assenza di riscossione, nel 2020, dei residui attivi (*supra* pagg. 15 e 16);
 - gli elementi d'incertezza contabile sulla congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità, in relazione alla consistenza cospicua dei residui attivi sia in conto residui, oltre che in conto competenza;
 - l'assenza di accantonamenti al fondo perdite società partecipate;
- l'insufficiente capacità di riscossione con riferimento alle entrate del titolo III (*supra* pagg. 13 e 14) e il grave deficit nell'attività di recupero dell'evasione tributaria (0,38% al 31/12/2020, *supra* pag. 14);
- la presenza di quote rilevanti di residui passivi (*supra* pag. 17);
- la presenza di elementi di contraddittorietà tra l'assenza di accantonamenti al fondo perdite società partecipate (per la dichiarata assenza di risultati di esercizio negativi) e l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate; la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'ente e gli organismi partecipati; la non ricorrenza del requisito della doppia asseverazione delle note informative da parte degli organi di controllo (*supra* pagg. 12 e 21);

- l'omessa pubblicazione dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativamente agli esercizi finanziari antecedenti l'esercizio finanziario 2020;
- la presenza di omissioni negli adempimenti di competenza dell'Organo di revisione, quale la mancata trasmissione del questionario relativo al bilancio di previsione 2019-2021;

RACCOMANDA

all'Amministrazione comunale di intervenire con urgenza sugli aspetti di criticità finanziaria evidenziati;

EVIDENZIA

all'organo di revisione economico-finanziaria la rilevanza finanziaria e contabile degli adempimenti indicati e puntualmente richiamati in parte motiva;

RICHIEDE

all'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239 del d.lgs. n. 267/2000, di monitorare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente e di vigilare sull'adozione delle misure di conformazione agli accertamenti di irregolarità esposti in parte motiva;

SI RISERVA

di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e dei rilievi riportati nella presente deliberazione;

RICHIAMA

l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 33/2013.

DISPONE

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia venga trasmessa al Consiglio comunale -per il tramite del suo Presidente-, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di San Teodoro (ME) nonché, per conoscenza, all'Assessorato regionale delle Autonomie locali. Così deliberato in Palermo, nella Camera di consiglio del 13 dicembre 2022.

Il Presidente, Relatore

Salvatore Pilato
(firmato digitalmente)

Depositata in Segreteria il 23 maggio 2023

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(firmato digitalmente)

